

4^a DOMENICA DI AVVENTO

“L’anima mia magnifica il Signore...”

PREGHIAMO INSIEME

O Dio, che hai scelto l’umile figlia di Israele per farne tua dimora, dona alla Chiesa una totale adesione al tuo volere, perché imitando l’obbedienza del Verbo, venuto al mondo per servire, esulti con Maria per la tua salvezza, e si offra a te in perenne cantico di lode.

ASCOLTIAMO LA PAROLA

Dal vangelo secondo Luca (1,39-48)

³⁹In quei giorni, Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. ⁴⁰Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. ⁴¹Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ⁴²ed esclamò a gran voce: “Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! ⁴³A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? ⁴⁴Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. ⁴⁵E beata colei che ha creduto nell’adempimento delle parole del Signore”.

⁴⁶Allora Maria disse: “L’anima mia magnifica il Signore ⁴⁷e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, ⁴⁸perché ha guardato l’umiltà della sua serva. D’ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

L’evangelizzazione che scende dal cielo suscita movimento sulla terra, mette in cammino e fa salire il canto... Nella casa di Zaccaria, come nel Cenacolo (At 2,1-4), tutti sono pieni di Spirito Santo. Non solo Giovanni, come aveva annunciato l’angelo Gabriele (1,15), ma anche sua madre e infine Zaccaria stesso (1,67). È questa pienezza di Spirito che suscita profezia e canto...

Il movimento ascendente del Magnificat risponde al movimento discendente del Signore: ha guardato all’umiltà della sua serva. Sale in canto la vita di Maria perché lo sguardo dell’Altissimo si è chinato su di lei (E.Bosetti, Luca. Il cammino dell’evangelizzazione, 43-46).

MEDITIAMO LA PAROLA*

Dio nascosto, Dio presente

Dov’è Dio nel nostro vangelo? Non si parla di angeli, né di segni dal cielo; ci sono però due donne piene di Spirito Santo che manifestano la sua presenza.

- *Come ci aiutiamo a contemplare la presenza di Dio nei Sacramenti, nella sua Parola che si compie, nei frutti dello Spirito che produce nella nostra*

famiglia, nei suoi profeti e testimoni, negli uomini e donne di preghiera, nella nostra Chiesa, nella storia?

Dall'ascolto alla condivisione

La prima parte dell'Ave Maria, mette assieme le parole dell'angelo *"piena di grazia, il Signore è con te"* con quelle di Elisabetta *"tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo grembo"*. Effettivamente la Visitazione è la continuazione, il compimento e la condivisione dell'Annunciazione. Nella condivisione con Elisabetta, Maria comprende meglio le parole dell'angelo e le vede realizzate... e così esplode il suo canto, il Magnificat!

"SO CHE IL PIÙ DELLE VOLTE HO COMPRESO IN PRESENZA DEI MIEI FRATELLI MOLTE COSE DELLA PAROLA SACRA, CHE DA SOLO NON AVREI POTUTO AFFERRARE... ACCADE COSÌ PER DONO DI DIO CHE MENTRE SI COMPRENDE DI PIÙ, CI SI INSUPERBISCE DI MENO: SIETE VOI CHE MI FATE IMPARARE CIÒ CHE VI INSEGO. LO RICONOSCO: MI CAPITA ASSAI SPESSO DI ASCOLTARE CON VOI CIÒ CHE IO STESSO DICO". (San Gregorio Magno)

- *Forse, mentre leggiamo questa scheda, siamo riuniti assieme ad altre persone attorno al vangelo... è un'occasione preziosa per fare come Maria ed Elisabetta! Non sono infatti molti i luoghi e i momenti in cui tra cristiani, in famiglia o in parrocchia, ci facciamo la "carità del vangelo", comunichiamo la fede, le risonanze e le domande sulla parola di Dio, ci aiutiamo a riconoscere Dio nella nostra vita, leggiamo insieme la realtà con i suoi occhi, ci raccontiamo la nostra missione...*

La comunicazione del vangelo

Come si trasmette il vangelo? Luca, che negli Atti racconta gli sviluppi della missione della Chiesa, fin dall'inizio ci mostra che la corsa del vangelo avviene non solo con la predicazione dell'apostolo, nelle piazze e nei grandi eventi, ma anche in modo più familiare, con le relazioni fraterne, con la comunicazione personale, l'accoglienza festosa, con un servizio premuroso e attento, con persone piene di Spirito Santo: in casa di Zaccaria, come in casa di Maria di Betania, di Zaccheo il pubblicano, di Aquila e Priscilla...

- *Abbiamo mai provato che questo tipo di comunicazione del vangelo può avvenire anche in casa nostra, nel nostro ufficio, in una camera di ospedale, in un aula scolastica, in una palestra?*

Piccoli grandi uomini

Ha appena iniziato a sviluppare le sue cellule nel grembo di Maria, ed è il Signore. È un feto di sei mesi, ma pieno di Spirito santo fin dal grembo di sua madre (1,15) e già capace di essere profeta dell'Altissimo (1,76). È una anziana donna della Giudea, ma sa riconoscere i segni di Dio e annunciarli

a gran voce. È una giovane di Nazaret, ma è la benedetta fra le donne, la madre del Signore.

Dio che si fa piccolo è capace di fare grandi cose, di rendere grandi anche i suoi servi più piccoli. Il Natale ci aiuti a rovesciare le nostre “classifiche umane”, a riconoscere la segreta grandezza di Dio presente in tanti piccoli e umili, anche vicino a noi, a valorizzare la voce e la testimonianza dei più piccoli, a riconoscere in ogni uomo, in ogni donna, in ogni bimbo che viene concepito una nuova parola di Dio all’umanità.

Piccoli grandi gesti

Il saluto di Maria viene ricordato tre volte in poche righe, per la reazione che ha innescato... FORSE MARIA HA DETTO SOLO SHALOM..., MA IN QUESTO SHALOM, MARIA PORTA TUTTA SE STESSA: LA SUA VOGLIA D’INCONTRO, LO STUPORE PER CIÒ CHE DIO COMPIE NELL’ALTRA. E NOI NON ABBIAMO CORROSO I NOSTRI SALUTI, CHE SONO COSÌ SCONTATI DA NON DIRE NIENTE DI NUOVO ALL’ALTRO? CI DIMENTICHIAMO DI QUANTO SIANO IMPORTANTI I SALUTI, UN CIAO LUMINOSO, CON IL SAPORE DI UNA PUNTA DI DESIDERIO...

(G.Gillini, M.Zattoni, Interno familiare C)

- *Quando siamo pieni di Dio, anche un piccolo gesto può avere una grande efficacia. L’abbiamo mai sperimentato?*

Canti di natale

Il Natale fa esplodere il canto, la lode, la gioia... e dire che ai personaggi del Natale non mancavano certo le preoccupazioni!

- *Come esprimiamo la gioia nella nostra preghiera, nelle nostre celebrazioni? Proviamo a comporre un nostro Magnificat!*
- *Riusciamo a difendere la gioia anche in mezzo alle preoccupazioni? Condividiamo la gioia? Diffondiamo gioia attorno a noi? Collaboriamo con la gioia degli altri?*

PREGHIAMO LA PAROLA

- **Sei la madre del mio Signore**
- Sei benedetta fra le donne
- **Benedetto è il frutto del tuo grembo**
- Beata te che hai creduto all’adempimento delle parole del Signore
- **Ti metti in cammino**
- Porti il saluto di Dio in casa di Zaccaria
- **Condividi la tua gioia**
- Gratuitamente hai ricevuto e gratuitamente doni
- **Sei sollecita e perseverante nel servizio**
- Ti prendi cura degli altri
- **Dove passi porti il Signore**
- Contagi di Spirito Santo
- **Con parole semplici comunichi la fede**
- Ci insegni a pregare – ci insegni a far festa.

MEDITAZIONI IN FAMIGLIA

... Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta.

Maria ha fretta, dopo l'incontro con l'Angelo Gabriele, di incontrare Elisabetta. Perché? Per andarla ad aiutare? Forse, anche se nulla ci fa pensare che Elisabetta fosse priva di aiuti, e inoltre Maria non era certo molto esperta di gravidanze e di nascite. Per andare via per un po' da Nazaret e ritardare le spiegazioni con Giuseppe e il resto della famiglia? Può darsi. Maria ha detto "sì" al disegno di Dio, si è fidata dello Spirito Santo, ma non le è certo apparso tutto chiaro.

Una cosa è chiara: Elisabetta è la persona con cui Maria può parlare, può confidarsi, può aprire il suo cuore, può condividere il mistero da cui si sente avvolta, la sua gioia, ma anche il subbuglio in cui si trova. Pure Elisabetta sta sperimentando che "nulla è impossibile a Dio", il bambino da sei mesi nel suo grembo ne è la prova. Chi meglio dell'anziana cugina può capirla?

Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo.

Due vite, due esseri umani, uno embrione di pochi giorni, composto da poche cellule, uno di sei mesi si incontrano, attraverso le due madri. Giovanni scalcia, danza di gioia per l'incontro col suo Signore. È senza dubbio un evento straordinario, visto che riguarda il Figlio di Dio fatto uomo, ma ci dice la grandezza di ogni uomo, se anche Dio ha voluto essere così piccolo, così fragile e insieme così grande, e la grandezza di ogni donna, se anche Dio ha voluto una mamma.

Allora Maria disse: "L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore."

Maria canta di gioia, di fronte a ciò che Dio ha fatto in lei, nella cugina Elisabetta, fa e continua a fare nel mondo e nella storia. Chi, potremmo dire, non canterebbe di gioia di fronte ad un evento così straordinario? Siamo noi capaci di riconoscere gli eventi straordinari della nostra vita? Vediamo l'agire continuo di Dio nella nostra vita e in quella della nostra famiglia. Siamo capaci di "stupore" di fronte all'amore fra due persone che diventa vita, davanti ai nostri figli che crescono, di fronte alle cose belle che riusciamo a compiere con l'aiuto di Dio?

Recitiamo insieme, in famiglia, il Magnificat, cercando i motivi per cui "magnifichiamo il Signore" nella nostra vita!

***"COMPRENDIAMO LA PAROLA": consultare il libretto dell'animatore.**